

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale
in DIRITTO PER LE SOSTENIBILITA' E LA SICUREZZA
D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2023/2024

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	DIRITTO PER LE SOSTENIBILITA' E LA SICUREZZA
Denominazione del corso in inglese	LAW FOR SUSTAINABILITIES AND SECURITY
Classe	LM/SC-GIUR Scienze Giuridiche
Facoltà di riferimento	GIURISPRUDENZA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Scienze Giuridiche (DSG)
Altri Dipartimenti	
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in DIRITTO PER LE SOSTENIBILITA' E LA SICUREZZA
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Blended

DIRITTO PER LE SOSTENIBILITA' E LA SICUREZZA

Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Corso di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	21/12/2022
Data parere nucleo	
Data parere Comitato reg. Coordinamento	12/12/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/10/2022
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	No

Numero del gruppo di affinità	1
-------------------------------	---

ART. 2 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Le scelte relative alla istituzione e alla organizzazione del corso sono state orientate dal Comitato di indirizzo della Scuola di Giurisprudenza, formato da esponenti del mondo del lavoro pubblico e privato. Ne fanno parte oltre ai Presidenti dei corsi di studio di Giurisprudenza: membri dell'ordine degli avvocati, della Prefettura di Firenze, della camera di commercio, della Corte dei Conti, del Tribunale di Firenze, del Consiglio notarile di Firenze, di Confindustria, della Corte di appello, dell'Azienda sanitaria di Firenze, dei Consulenti del lavoro. Il Comitato ha assicurato un confronto in fase preliminare e consuntiva teso a definire le linee di fondo di un'offerta formativa coerente con le esigenze formative avvertite da potenziali datori di lavoro. Il Comitato si è riunito in una fase preliminare (15 luglio 2021) per analizzare e valutare la scelta di attivare il nuovo corso, dando indicazione sulla definizione dei potenziali contenuti.

Successivamente il Comitato di indirizzo si è espresso sulla proposta (seduta del 25 ottobre 2022). Tutte le interlocuzioni e i confronti hanno confermato la esigenza formativa posta a base del CdL in Sostenibilità e Sicurezza, esprimendo pieno parere favorevole alla sua istituzione. Il criterio seguito per la composizione è legato all'esigenza di contare sulla presenza di competenze ed esperienze il più attinenti possibile agli obbiettivi formativi qualificanti dei corsi di studio e alle relative previsioni occupazionali.

Il progetto di istituzione della laurea magistrale è stato altresì oggetto di confronto con la Commissione congiunta che sovrintende il CdL triennale in Scienze giuridiche della sicurezza (seduta dell'11 gennaio 2022), di cui fanno parte esponenti dell'Arma, così da verificarne la rispondenza ai bisogni formativi dei molti laureati di quel CdL. Essendo il CdL in questione quello dal quale fuoriesce la grande maggioranza dei laureati triennali (circa 700 stabilmente ogni anno), il parere di quest'organo è sembrato particolarmente rilevante.

Consultazione del Comitato di indirizzo in data 25.10.2022

Data del 25/10/2022

ART. 3 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Co.Re.Co delle Università toscane, nella seduta del 12 dicembre 2022

Esprime

parere favorevole all'unanimità alla proposta al punto 3 dell'o.d.g.:

Università di Firenze - proposta di istituire nuovi corsi per l'anno accademico 2023/2024

Università di Firenze: proposta di istituire nuovi corsi per l'anno accademico 2023/2024:

- Laurea magistrale in "Diritto per le sostenibilità e la sicurezza" (classe LM SC-GIUR); Scuola di Giurisprudenza Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) Corso erogato in lingua italiana, in modalità mista.

ART. 4 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La scelta dei due temi (Sostenibilità e sicurezza) che caratterizzano il percorso formativo si giustifica sulla base di quattro principali motivazioni, che rappresentano le premesse e che chiariscono i suoi gli obiettivi formativi.

a) Alla necessità di intercettare un bisogno specifico di formazione attualmente insoddisfatto, anche coerente con gli attuali percorsi triennali offerti dalla Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Firenze;

b) Alla necessità di intercettare alcuni strutturali cambiamenti nell'approccio alle professioni

nel settore pubblico e privato alle quali quei percorsi sono funzionali;

c) Alla necessità di intercettare alcune delle più rilevanti modificazioni ordinamentali e nella tutela dei diritti, connesse ai valori della sostenibilità e della sicurezza, ai quali le politiche pubbliche, locali, nazionali, sovranazionali, si dimostrano sempre più sensibili, fornendo opportunità formative coerenti;

d) Alla necessità di intercettare un crescente bisogno del mercato di professionalità formate sulla conoscenza specifica di norme e processi legati alle sostenibilità e alla sicurezza.

La rilevanza dei temi della sostenibilità e della sicurezza, anche in funzione della scelta di costruire intorno ad essi una specifica qualificazione professionale di livello magistrale, si lega alla loro centralità nei processi di riforma in atto da tempo e che dunque già oggi delineano uno spazio crescente per chi voglia operare nei molti ambiti lavorativi nei quali essi incidono. Ma le esigenze di promuovere e governare uno sviluppo sostenibile, in condizioni di complessiva sicurezza, sono destinate ad accentuarsi anche nel futuro, per cui le conoscenze specialistiche delle problematiche giuridiche che vi sono connesse e le relative competenze rappresentano due componenti imprescindibili per costruire una figura di giurista capace di rispondere ai bisogni della società contemporanea.

Il progetto formativo si sviluppa intorno a un nucleo tematico comune, idoneo a consolidare conoscenze e a sviluppare sensibilità per i due aspetti della sicurezza e della sostenibilità nella loro interazione reciproca. A questo proposito, saranno oggetto di specifica attenzione il tema dello sviluppo del mercato e della sua relazione con i diritti delle persone, dei beni pubblici, affrontati in una prospettiva anche intergenerazionale, delle nuove tecnologie e delle nuove questioni che esse pongono, della eguaglianza sostanziale tra le persone; questi corsi avranno poi una loro naturale conclusione affrontando l'aspetto della prevenzione e della gestione dei conflitti in una prospettiva che risponde alla nuova cultura della giustizia consensuale che si sta radicando a livello nazionale e internazionale anche grazie alle sollecitazioni provenienti dall'Europa. La mediazione dei conflitti assume, dunque, anche nel presente progetto formativo un rilievo non secondario in quanto strumento consono alla realizzazione dei principi di pacifica e consapevole convivenza. In tutti gli ambiti sopra indicati, la mediazione dei conflitti svolge oggi un compito non trascurabile alla luce delle recenti riforme della giustizia civile e penale nel perseguimento di obiettivi di effettività, efficienza, sicurezza e sostenibilità.

Attraverso gli insegnamenti che compongono il nucleo tematico comune (quattro previsti nel primo anno, uno nel secondo), lo studente acquisirà le nozioni fondamentali e i metodi di approccio necessari per consentire di rileggere le conoscenze consolidate nei precedenti anni di studio, funzionalizzandole a obiettivi professionali nuovi e più elevati, e di radicare

solidamente le nuove conoscenze che il corso si propone di offrire, con una specifica capacità di indagare la rilevanza delle tematiche affrontate in relazione ai profili della sicurezza e della sostenibilità.

Questa articolata base di conoscenze consentirà allo studente di sviluppare poi la propria preparazione scegliendo tra insegnamenti indicati in alternativa tra loro, alcuni maggiormente legati al tema sicurezza (anticorruzione, legalità, internazionalizzazione e diritto europeo), altri al tema sostenibilità (responsabilità dell'impresa, economia sostenibile, modelli di welfare), che potranno essere combinati per definire la linea formativa più aderente ai propri interessi e agli sbocchi professionali perseguiti.

Emerge da ciò un percorso che, qualificato dal nucleo centrale, può essere individualmente caratterizzato attraverso gli insegnamenti specificamente erogati e ulteriormente adattato al profilo professionale che lo studente intende darsi. Il numero di esami richiesto è fissato in 10 (rispetto ai 12 consentiti); tra questi, corsi per un numero di CFU pari a 12 potranno essere scelti liberamente dallo studente tra i corsi erogati dall'Ateneo. Un adeguato numero di CFU (6 CFU) è attribuito per attività didattiche innovativa, ricorrendo alle cliniche legali già attive presso la Scuola di Giurisprudenza. 18 CFU saranno riconosciuti alla prova tesi finale, che dovrà combinare profili teorici a questioni più prettamente operative.

Nel quadro del corso, i 12 CFU liberi sono stati previsti anche per rendere più agevole sostenere alcuni esami all'estero. Gli studenti potranno a tal fine usufruire delle numerose convenzioni stipulate dalla Scuola di Giurisprudenza con università straniere nel quadro del programma Erasmus+ (75 accordi), nel quadro del programma Swiss European Mobility Program) o nell'ambito di accordi di mobilità bilaterale stipulati dal Dipartimento di scienze giuridiche (tra cui quelli con le Università di Boston, Syracuse, Miami, Tokio); potranno altresì coprire i 6 CFU dedicati alle cliniche svolgendo all'estero un'attività di traineeship oppure attività ad essi assimilabili, che la Scuola ha da tempo promosso, come la partecipazione a processi simulati e competizioni di mediazioni svolti all'estero.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

5.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso di laurea magistrale in Sostenibilità e Sicurezza mira a formare giuristi con conoscenze specialistiche approfondite sulle tematiche oggetto del corso, con una costante attenzione alle interconnessioni.

Attraverso il percorso formativo lo studente dovrà acquisire altresì piena consapevolezza del carattere dinamico del fenomeno giuridico, con una spiccata capacità di identificare e governare le trasformazioni, nella prospettiva di assicurare sicurezza e sostenibilità nello sviluppo del sistema. Contribuiranno al raggiungimento di questi obiettivi l'approccio interdisciplinare che caratterizza i corsi, tenuti ciascuno da docenti di diverso inquadramento disciplinare, e l'ampiezza dello spettro dello studio. Le tematiche oggetto del corso verranno infatti affrontate in ambiti diversi, di natura privatistica (diritto privato, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto dell'economica) e pubblicistica (diritto amministrativo, diritto costituzionale, diritto penale), e tenendo in considerazione la dimensione storica (storia del diritto), sovranazionale (diritto europeo, diritto internazionale) e comparata, nonché la valorizzazione dell'autonomia nella gestione dei conflitti di qualsiasi natura, quale conoscenza e capacità essenziale per il governo delle trasformazioni.

Lo studente dovrà sviluppare la capacità di cogliere i profili rilevanti in relazione alle tematiche in questione nei diversi ambiti che si troverà ad affrontare, riuscendo a leggere ed interpretare le discipline oggetto di studio nella piena consapevolezza degli impatti che, sotto il profilo delle garanzie di sostenibilità e sicurezza, esse possono comportare. Ciò richiede che lo studente riesca a muoversi agevolmente nei diversi ambiti del diritto, a prescindere dai confini degli ambiti disciplinari e padroneggiando metodi di analisi che siano adatti ai diversi contesti normativi che si troverà ad affrontare.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

Lo studente dovrà inoltre giungere a padroneggiare correttamente lo strumentario concettuale e linguistico tipico del sapere giuridico.

5.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il percorso di laurea magistrale in Sostenibilità e sicurezza mira a consolidare la capacità di reperire e comprendere le fonti relative alle aree del diritto concernenti le tematiche oggetto del corso, di leggerle e interpretarle, di affrontare e risolvere problemi, teorici e pratici fornendo contributi innovativi anche in termini di sviluppo di politiche, strategie e competenze (nel pubblico e nel privato) coerenti. Nella prospettiva e con l'obiettivo di sviluppare il "saper fare" degli studenti, sarà loro richiesto non solo di consolidare le necessarie conoscenze teoriche, ma anche di applicarle in funzione della risoluzione dei problemi che si pongono. A questo fine, i corsi saranno tenuti prevedendo moduli laboratoriali in cui gli studenti saranno chiamati ad affrontare questioni concrete, identificando, guidati, possibili soluzioni, nonché attività seminariali con qualificati operatori del settore. Alla verifica delle competenze applicative sarà dedicata una specifica parte degli esami finali.

5.3 Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso di laurea magistrale in Sostenibilità e sicurezza mira a far emergere nello studente, attraverso metodologie didattiche che ne valorizzino il ruolo nell'ambito dell'attività di formazione, un atteggiamento autonomo e critico, basato sulla comprensione del sapere giuridico in chiave sistematica ed interdisciplinare, anche con riferimento alla dimensione sovranazionale del diritto, nonché di capacità interpretative e applicative della normativa pertinente. Ciò, anche al fine di potenziare la sua capacità di dare autonomi contributi allo sviluppo di strategie idonee ad orientare l'azione di soggetti pubblici e privati ai valori della sostenibilità e della sicurezza, identificando anche le opportunità, in termini economici e reputazionali, legate all'adesione a tali valori. Le attività laboratoriali previste nei corsi, anche attraverso discussione e valutazioni reciproche tra studenti, contribuiranno a sviluppare capacità critica e autonomia di giudizio. L'autonomia di giudizio e lo spirito critico saranno indicati tra i criteri di valutazione dell'esame finale, da prendere

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

in specifica considerazione.

5.4 Abilità comunicative (communication skills)

I laureati acquisiranno le capacità comunicative (in forma scritta od orale) necessarie e tecnicamente specifiche relativamente ai termini dei problemi giuridici di volta in volta affrontati e alle relative soluzioni ipotizzabili o concretamente praticabili. Si svilupperà altresì la capacità degli studenti di mettere al centro della discussione giuridica e diffondere i temi della sostenibilità e della sicurezza, contribuendo a stimolare una sensibilità diffusa in ordine alla loro rilevanza. All'interno delle attività laboratoriali sarà specifico oggetto di attenzione il profilo della comunicazione, con discussione tra gli studenti e valutazione reciproca circa la sua efficacia. Le capacità critico-comunicative saranno indicate tra i criteri di valutazione dell'esame finale, da prendere in specifica considerazione.

5.5 Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati del corso avranno acquisito, per il tramite dell'assunzione di un metodo di studio appropriato che tiene conto, per un verso, dei profili culturali complessivi del diritto (teorici, storici, comparativi, e tecnico-argomentativi), per altro verso dei suoi risvolti applicativi, la capacità di apprendere e utilizzare in modo approfondito gli strumenti tecnici fondamentali per affrontare i problemi connessi alle tematiche oggetto del corso. Essi saranno in grado di studiare testi di livello avanzato, di far proprie le tecniche anche più recenti di ricerca del materiale giuridico (dottrinale, legislativo e giurisprudenziale) e, conseguentemente, di organizzare in modo autonomo, la comprensione, valutazione e decisione in ordine all'applicazione di principi o istituti del diritto positivo, acquisendo altresì dimestichezza con la capacità di predisporre testi (atti normativi e/o negoziali e/o processuali e/o Amministrativi) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici. Saranno inoltre capaci di aggiornare in modo coerente le loro conoscenze, seguendo le innovazioni legislative ed ordinamentali più rilevanti per pertinenza, anche con riferimento all'innovazione culturale professionale del giurista nell'ambito della giustizia cosiddetta consensuale.

ART. 6 Conoscenze richieste per l'accesso

1. Sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Diritto per le sostenibilità e la sicurezza gli studenti in possesso

a) di una Laurea triennale o quinquennale a ciclo unico delle classi ex DM 270/2004 in Scienze giuridiche (L-14); Giurisprudenza (LMG/01) ovvero nelle corrispondenti classi ex DM 509/1999 02 Scienze dei servizi giuridici, 31 Scienze giuridiche; 22/S Giurisprudenza, nonché nelle corrispondenti lauree quadriennali in Giurisprudenza

b) di una Laurea triennale delle classi ex DM 270/2004 in Scienze dei Beni culturali (L01); Scienze del Turismo (L-15); Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (L-18); Scienze economiche (L-33); Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16); Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (L-21); Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36); Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37), Servizio sociale (L-39) - ovvero nelle corrispondenti classi ex DM 509/1999: 19 Scienze dell'amministrazione, 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale, 28 Scienze economiche, 15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali, 6 Scienze del servizio sociale, 39 Scienze del turismo, 07 Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale, 35 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, 13 Scienze dei beni culturali; nonché nelle corrispondenti lauree quadriennali Economia e commercio, Economia aziendale, Scienze politiche

c) di una Laurea magistrale a ciclo unico delle classi Archeologia, (LM02); Architettura del Paesaggio (LM03); Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali (LM10); Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LM11); Relazioni internazionali (LM52); Scienze della politica (LM62); Scienze delle pubbliche amministrazioni (LM63); Scienze Economiche per l'Ambiente e la Cultura (LM76); Scienze Economico-Aziendali (LM77); Scienze per la Cooperazione allo Sviluppo (LM81).

Per essere ammessi al corso, i laureati di cui ai punti b) e c) debbono in ogni caso avere sostenuto con esito positivo almeno 3 esami e avere complessivamente conseguito almeno 18 CFU nei settori contrassegnati come IUS (di cui: almeno 6 CFU nei settori IUS/08, IUS/09, IUS/10).

Per gli studenti provenienti da corsi di studio esteri, occorre essere in possesso di un titolo di studio estero che, per contenuti, sia assimilabile a quelli sopra indicati, previa attestazione positiva del Presidente del CdL.

Per essere ammessi al corso, i laureati debbono conoscere una lingua dell'Unione europea

ad un livello pari o superiore a quello corrispondente al B2 del QCER.

ART. 7 Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della laurea magistrale a consiste nella predisposizione di un elaborato scritto, nonché nella sua discussione orale che dimostri, con specifico riferimento all'insegnamento prescelto dal candidato, l'acquisizione della preparazione giuridica e delle conoscenze previste dagli obiettivi formativi del Corso di laurea, con particolare riguardo ai metodi di ricerca, alla capacità di esporre ed argomentare, alla attitudine a fornire un autonomo contributo alla soluzione di problemi concreti. Essa, dunque, dovrà comprendere tanto una parte di descrizione ed elaborazione teorica, quanto una parte legata alle implicazioni delle tematiche affrontate.

ART. 8 Sbocchi Professionali

Esperto legale in imprese ed enti no profit su aspetti legati alla sostenibilità e alla sicurezza

8.1 Funzioni

L'esperto legale (su sostenibilità e sicurezza) in imprese ed enti no profit si occupa di coadiuvare o svolgere direttamente funzioni di impulso e governo dell'attività dell'impresa o dell'ente, che contribuisce a guidare in modo che la sua organizzazione e la sua attività risponda alle esigenze sostanziali e reputazionali legate a quei valori. Ciò, sia individualmente, sia in quanto parte o coordinatore di gruppi di lavoro, anche a supporto degli organi di governo, o dell'ufficio legale eventualmente presente. Garantisce che le attività dell'impresa e dell'ente si svolgano nella piena conformità alle norme vigenti, e che essa possa cogliere le opportunità, direttamente economiche o di natura reputazionale, legate all'adesione ai valori della sostenibilità e della sicurezza, offrendo un apporto strategico e innovativo. Redige contratti e pareri, si rapporta con i diversi soggetti con cui l'impresa entra in relazione e tutela gli interessi dell'impresa stessa in sede stragiudiziale, promuove una gestione sostenibile dei conflitti con l'impiego delle più innovative metodologie delle più

ART. 8 Sbocchi Professionali

innovative metodologie della partecipazione a procedure di mediazione, favorendo il perseguimento degli obiettivi e contribuendo alla deflazione del contenzioso giudiziale.

8.2 Competenze

L'esperto legale, nello svolgimento della sua professione, deve essere in grado di:

- identificare problemi, soluzioni, opportunità legate ai temi delle sostenibilità e della sicurezza;
- reperire in maniera adeguata le norme che disciplinano i vari aspetti della vita dell'impresa e delle sue relazioni con soggetti esterni;
- coadiuvare gli organi di governo nella determinazione di politiche e strategie aziendali e contribuire a coordinare la loro realizzazione;
- avere adeguate capacità gestionali e adeguata conoscenza delle procedure adottate dall'impresa nei diversi ambiti della sua attività;
- accompagnare l'impresa nelle attività stragiudiziali;
- avere eventuali competenze specifiche richieste dal peculiare ambito in cui si svolge l'attività di impresa

8.3 Sbocco

L'esperto legale in impresa ed enti no profit presta la propria attività quale dipendente o consulente presso imprese di varia tipologia, che, per oggetto della loro attività o per il suo impatto, pongano specifici problemi di natura ambientale, legati alla sicurezza dei lavoratori e del consumatore, legati all'impiego di nuove tecnologie, le Soa.

ART. 8 Sbocchi Professionali

Esperto legale in amministrazione, enti pubblici e società pubbliche

8.4 Funzioni

L'esperto su temi di sostenibilità e sicurezza in amministrazione, enti pubblici e società pubbliche si occupa di coadiuvare o svolgere direttamente funzioni di impulso e governo dell'attività dell'ente, che contribuisce a guidare in modo che la sua organizzazione e la sua attività risponda alle esigenze sostanziali e reputazioni legate a quei valori. Ciò, sia individualmente, sia in quanto parte o coordinatore di gruppi di lavoro, anche a supporto degli organi di governo, o dell'ufficio legale eventualmente presente. Garantisce che le attività amministrative si svolga nella piena conformità alle norme vigenti, e che essa possa cogliere le opportunità, direttamente economiche o di natura reputazione, legate alla adesione ai valori della sostenibilità e della sicurezza, offrendo un apporto strategico e innovativo. Redige contratti e pareri, si rapporta con i diversi soggetti con cui l'impresa entra in relazione e tutela gli interessi dell'Ente stessa in sede stragiudiziali, promuove una gestione sostenibile dei conflitti con l'impiego delle più innovative metodologie della partecipazione a procedure di mediazione dei conflitti, favorendo il perseguimento degli obiettivi e contribuendo alla deflazione del contenzioso giudiziale.

8.5 Competenze

L'esperto legale, nello svolgimento della sua professione, deve essere in grado di:

- identificare problemi, soluzioni, opportunità legate ai temi delle sostenibilità e della sicurezza;
- reperire in maniera adeguata le norme che disciplinano i vari aspetti della vita dell'Ente e delle sue relazioni con soggetti esterni;
- avere adeguate capacità gestionali e adeguata conoscenza delle procedure adottate dall'ente nei diversi ambiti della sua attività;
- coadiuvare gli organi di governo nella determinazione di politiche e strategie pubbliche e contribuire a coordinare la loro realizzazione;
- accompagnare l'ente nelle attività stragiudiziali;

ART. 8 Sbocchi Professionali

- avere eventuali competenze specifiche richieste dal peculiare ambito in cui si svolge l'attività di impresa.

8.6 Sbocco

L'esperto legale in amministrazione, enti pubblici e società pubbliche presta la propria attività quale dirigente funzionario di elevata professionalità, nelle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici e degli enti locali, delle società pubbliche, previo superamento di concorso o di apposita procedura valutativa. Potrà accedere anche, tramite concorso, a posti all'interno del nuovo Ufficio per il processo, presso l'amministrazione della Giustizia. Potrà accedere altresì alle posizioni apicali presso l'Arma dei Carabinieri e nelle altre Forze armate.

Esperto legale in mediazione dei conflitti

8.7 Funzioni

L'esperto in mediazione dei conflitti accompagna i confliggenti nella gestione stragiudiziale della lite in tutti i settori del contenzioso, impiegando le tecniche della comunicazione efficace e dell'ascolto, permettendo alle parti di conoscere le ragioni del conflitto, i propri interessi e quelli del confliggenti, individuare ed esprimere le possibili opzioni di soluzione. L'esperto, acquisendo una formazione di base sulla prevenzione e sulla gestione consensuale dei conflitti in ciascun ambito affrontato nel presente corso di studio, potrà con la necessaria conoscenza e consapevolezza scegliere di specializzarsi nelle relative competenze frequentando corsi post lauream su settori specifici del conflitto. Si pensi, a titolo di esempio, al contenzioso ambientale, a quello fra il cittadino e la Pubblica Amministrazione, alla conflittualità imprenditoriale, nonché agli effetti, sperimentati, della conseguente riduzione delle cause pendenti negli uffici giudiziari, a favore della sostenibilità del sistema giustizia. Su tale ultimo aspetto, non può essere trascurato il recente intervento legislativo in materia di ufficio per il processo e in materia di mediazione dei conflitti.

ART. 8 Sbocchi Professionali

8.8 Competenze

L'Esperto legale in mediazione dei conflitti, nello svolgimento della sua professione, deve essere in grado di:

- applicare le più innovative metodologie dell'ascolto e della comunicazione efficace;
- avere adeguate capacità relazionali che generino consapevolezza delle ragioni del conflitto, responsabilità e creatività nella ricerca delle soluzioni;
- avere competenze specifiche richieste dal peculiare ambito del conflitto e settore di attività delle parti confliggenti.

8.9 Sbocco

L'Esperto legale in mediazione dei conflitti svolge la propria attività in qualità di responsabile o funzionario degli organismi di mediazione pubblici o privati, disciplinati dal D.lgs. 28/2010; negli uffici della Pubblica Amministrazione ove viene gestito il contenzioso; nei relativi sportelli di mediazione; nelle direzioni legali delle imprese private, in particolare nei dipartimenti Litigation e ADR (Alternative Dispute Resolution); oppure nei relativi uffici dedicati al DSD (Dispute System Design); potrà accedere, tramite concorso, al nuovo Ufficio per il Processo, all'interno degli Uffici giudiziari, svolgendo il ruolo previsto dall'art. 5 quater, del D.lgs. 28/2010 recentemente riformato, occupandosi della mediazione demandata dal giudice.

Esperto mediatore di conflitti

8.10 Funzioni

L'esperto mediatore di conflitti accompagna i confliggenti nella gestione stragiudiziale della lite in tutti i settori del contenzioso, impiegando le tecniche della comunicazione efficace e dell'ascolto, permettendo alle parti di conoscere le ragioni del conflitto, i propri interessi e quelli del confliggenti, individuare ed esprimere le possibili opzioni di soluzione. L'esperto avendo acquisito una formazione di base nel rispetto della normativa vigente sulla formazione

ART. 8 Sbocchi Professionali

professionale del mediatore, potrà specializzarsi frequentato corsi post lauream su settori specifici del conflitto. L'esperto mediatore contribuisce con le sue capacità alla definizione consensuale delle controversie, con l'effetto sperimentato della riduzione del contenzioso pendente negli uffici giudiziari, favorendo la sostenibilità del sistema giustizia.

8.11 Competenze

L'esperto mediatore, nello svolgimento della sua professione, deve essere in grado di:

- applicare le più innovative metodologie dell'ascolto e della comunicazione nel rapporto con i confliggenti;
- avere adeguate capacità relazionali nelle procedure adottate dalle parti confliggenti;
- avere competenze specifiche richieste dal peculiare ambito del conflitto e settore di attività delle parti confliggenti

8.12 Sbocco

L'esperto mediatore svolge la propria attività negli organismi di mediazione pubblici o privati, disciplinati dal D.lgs. 28/2010, negli sportelli di mediazione attivati all'interno di organizzazioni pubbliche o private. Potrà accedere anche, tramite concorso, a posti all'interno del nuovo Ufficio del processo, presso l'amministrazione della Giustizia, con il compito di occuparsi della mediazione demandata dal giudice come previsto dalla più recente riforma della giustizia.

Il corso prepara alle professioni

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.2	Specialisti in scienze giuridiche	2.5.2.2	Esperti legali in imprese o enti pubblici	2.5.2.2.1	Esperti legali in imprese

ART. 8 Sbocchi Professionali

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.2	Specialisti in scienze giuridiche	2.5.2.2	Esperti legali in imprese o enti pubblici	2.5.2.2.2	Esperi legali in enti pubblici

ART. 9 Quadro delle attività formative

LM/SC-GIUR - Scienze Giuridiche					
Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Discipline storico-giuridiche, internazionalistiche, comparatistiche e politiche	12	12		IUS/02	DIRITTO PRIVATO COMPARATO
				IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
Discipline giuridiche e analisi dei processi sociali	30	30		IUS/01	DIRITTO PRIVATO
				IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE
				IUS/15	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
				IUS/17	DIRITTO PENALE
				IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO

DIRITTO PER LE SOSTENIBILITA' E LA SICUREZZA

Discipline giuridiche e processi decisionali e organizzativi	9	9		IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO
Discipline giuridiche, economiche e gestionali	6	6		IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE

Totale Caratterizzante	57	57
-------------------------------	-----------	-----------

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU	GRUPPI	SSD
Attività formative affini o integrative	27	27	

Totale Affine/Integrativa	27	27
----------------------------------	-----------	-----------

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU	GRUPPI	SSD
A scelta dello studente	12	12	

Totale A scelta dello studente	12	12
---------------------------------------	-----------	-----------

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU	GRUPPI	SSD
Per la prova finale	18	18	

Totale Lingua/Prova Finale	18	18
-----------------------------------	-----------	-----------

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU	GRUPPI	SSD
Tirocini formativi e di orientamento	6	6	

Totale Altro	6	6
---------------------	----------	----------

Totale generale crediti	120	120
--------------------------------	------------	------------

ART. 10 Nota relativa ai settori e crediti selezionati per le attività caratterizzanti

'la ridefinizione dei valori degli ambiti non realizzabili ha comportato la ridistribuzione corretta dei valori minimi e massimi degli ambiti caratterizzanti e affini e integrativi'

ART. 11 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative corrispondono a complessivi 30 CFU collocati tutti al secondo anno del Corso di laurea allo scopo di agevolare quanto più possibile l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro fornendogli una preparazione specializzata e dal taglio pratico.

Sono infatti previsti insegnamenti necessari per l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze funzionali alla formazione delle figure professionali per i quali il Corso si propone di formare gli studenti (professionisti nel campo della sostenibilità economica, ambientale, sociale e della sicurezza).

Sono stati attivati insegnamenti affini e integrativi su ssd giuridici con riguardo ad ambiti materiali nuovi che sono destinati ad acquisire progressivamente una dimensione giuridica sempre più significativa (sicurezza, pace, welfare, gestione dei conflitti, sostenibilità).

Per la stessa ragione (necessità di adattare il percorso formativo alle esigenze giuridiche di una società in trasformazione continua) si è ritenuto che gli insegnamenti affini e integrativi possano essere previsti con riferimento a tutti i settori giuridici e anche in ambiti diversi da quello strettamente giuridico (in particolare economia, statistica, scienze politiche, sociologia, ingegneria gestionale, organizzazione aziendale, informatica) allo scopo di allargare la preparazione degli studenti a materie non giuridiche ma la cui conoscenza può rivelarsi fondamentale per un ampliamento degli sbocchi professionali dei laureati.